



anche qui non mancano i problemi: il concordato in continuità o misto nel quale ultimo si possono cedere i beni c.d. non funzionali, è certamente reso più appetibile ma, come la prassi insegna, non arriva quasi mai al capolinea: l' imprenditore che ritiene, su base attestativa del professionista, di potere preservare la propria impresa e continuare l' attività deve infatti fare i conti con la procedura reale, che impone verifiche costanti e monitoraggi pressanti sulla realizzabilità degli utili promessi, che poi si trasformino in risorse capienti per soddisfare i creditori precedenti e quelli correnti che ne hanno supportato la continuità. In realtà, nonostante le buone volontà del legislatore tese a rendere prededucibili gli sforzi finanziari di chi appoggia la procedura attiva, pochi finanziatori (banche in primis) si prestano alla bisogna. Tale qualificazione infatti non è altro che un premio «di presenza», ma in nessun modo rende certa la restituzione del credito stesso che ben potrebbe essere assorbito dalle esigenze della quotidianità: l' impresa soffre del proprio status; i fornitori nicchiano; i dipendenti si lamentano, è l' imprenditore va in analisi. Tutte queste negatività incidono e non poco sulla riuscita della continuità. Ed allora che cosa resta? Resta l' accordo di ristrutturazione, ex art. 182-bis L.F., a torto così poco gettonato, che potrebbe vivere una stagione di gloria. È elastico. Poggia su due crinali: il tribunale interviene ma non in modo così massiccio come nelle altre procedure; l' attestatore certifica, ma lo fa in modo meno pesate. In buona sostanza, se il legislatore delegato, non provvederà a rendere concreti e appetibili i principi e criteri direttivi, sarà l' accordo di ristrutturazione a fare da padrone con buona pace dei concordati. D' altronde, anche con l' accordo di specie l' impresa viene salvaguardata. Con esso si mantiene in piedi la struttura, si agisce e si gestisce in modo autonomo e secondo le logiche di mercato, senza quella farraginosità che lega le altre procedure.